

REGIONE TOSCANA
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE TOSCANA CENTRO
 Sede Legale Piazza Santa Maria Nuova n. 1 – 50122 Firenze

DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE

Numero della delibera	812
Data della delibera	07-06-2018
Oggetto	Regolamento Aziendale
Contenuto	ATTUAZIONE DGRT 903/2017 - ADOZIONE REGOLAMENTO AZIENDALE ATTIVITA' FISICA ADATTATA (AFA)

Dipartimento	DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE.
Direttore del Dipartimento	GORI EMANUELE
Struttura	STRUTTURA DIREZIONE SANITARIA
Direttore della Struttura	GORI EMANUELE
Responsabile del procedimento	GORI EMANUELE

Conti Economici			
Spesa	Descrizione Conto	Codice Conto	Anno Bilancio
Spesa prevista	Conto Economico	Codice Conto	Anno Bilancio

Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo		
Allegato	N° di pag.	Oggetto
A	10	REGOLAMENTO AZIENDALE AFA
B	2	RICHIESTA ATTIVAZIONE CORSI AFA
C	1	CONSENSO E INFO CITTADINO
D	1	REPORT PERIODICO AFA PER PROVIDER
E	1	SCHEDA SEGNALAZIONE EVENTI AVVERSI
F	2	MODULO INVIO UTENTE_PROVA

Tipologia di pubblicazione	Integrale	Parziale
-----------------------------------	-----------	----------

“documento firmato digitalmente”

IL DIRETTORE GENERALE
(in forza del D.P.G.R. Toscana n. 149 del 5 ottobre 2017)

Vista la Legge Regionale n. 84/2015 recante “*Riordino dell’assetto istituzionale e organizzativo del Sistema Sanitario Regionale. Modifiche alla Legge Regionale 40/2005*”;

Vista la delibera n. 1720 del 24.11.2016 di approvazione dello Statuto aziendale e le conseguenti delibere di conferimento degli incarichi dirigenziali delle strutture aziendali;

Visto il Piano Nazionale Cronicità, di cui all'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21 luglio 2016, che identifica nella partecipazione ad attività fisica e motoria uno degli elementi centrali e più efficaci da promuovere per la modifica degli stili di vita e nel contrasto ai fattori di rischio collegati alle malattie croniche ed all’invecchiamento della popolazione;

Considerato il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 novembre 2014, ancora in vigore ai sensi dell'art. 29, comma 1 della L.R. n.1/2015, che:

- al punto 2.1.1 “Gli stili di vita e la salute” sottolinea il ruolo dell’Attività Fisica Adattata (AFA) all’interno della Sanità di Iniziativa e dà indicazioni per facilitare l’organizzazione di appropriate attività motorie anche per soggetti fragili (gruppi di cammino, passeggiate e visite guidate a piedi) e per incrementare le conoscenze dell’efficacia dei vari tipi di AFA per istruttori e operatori di palestre e discipline sportive;
- al punto 2.2.1.9 “L’Attività Fisica Adattata” afferma che la Regione opera per favorire l’accesso dei suoi cittadini all’attività motoria, sostenendo l’organizzazione di un sistema in grado di promuovere, indirizzare e accogliere le persone nelle strutture della comunità con vocazione ludicosportiva rimuovendo gli ostacoli psicologici e pratici che possono ostacolare una fruizione strutturata di pratica motoria;

Visto il Piano Regionale della Prevenzione approvato con delibera della Giunta regionale n. 693 del 25 maggio 2015 che, in particolare con i progetti n. 7 “Verso un invecchiamento attivo”, n. 13 “Nuovi percorsi della sanità d’iniziativa”, n. 18 “Attività fisica adattata – AFA” e n. 19 “Interventi di prevenzione delle cadute nell’anziano basati sulla diffusione delle metodologie Programma di Esercizi Otago”, richiama l’importanza della promozione di stili di vita attivi e del coinvolgimento del tessuto sociale ed associativo per la diffusione dei comportamenti positivi della popolazione anziana;

Vista la delibera Giunta Regionale n. 650 del 5 luglio 2016 con cui sono stati approvati gli indirizzi per l’implementazione del nuovo modello della Sanità d’iniziativa che prevede, in relazione ai diversi livelli di rischio della popolazione, anche lo sviluppo di azioni per l’adozione di corretti stili di vita orientate sia alla persona che alla comunità;

Atteso che nel suddetto provvedimento vengono sottolineati in particolare:

- il ruolo dell’attività fisica quale fattore di comprovata efficacia nella riduzione dei fattori di rischio in ciascuno dei livelli individuati;
- l’importanza del progetto “Interventi di prevenzione delle cadute nell’anziano basati sulla diffusione delle metodologie Programma di Esercizi ‘Otago’”, già inserito nel Piano Regionale di Prevenzione e approvato con DGR n. 878 del 14 settembre 2015;

Sottolineato inoltre che in relazione ai soggetti a basso rischio cardiovascolare (target C) vengono fornite specifiche indicazioni per:

- facilitare la costruzione di reti di opportunità, che sviluppino a vari livelli – Regione, ASL, Zona – Distretto/SdS, Dipartimento di Prevenzione – interventi di promozione della salute e suoi determinanti, con la eventuale partecipazione di comuni, scuola, imprese, organizzazioni di volontariato, ecc.

- collocare il livello proprio di programmazione, sviluppo e coordinamento operativo delle iniziative nella Zona-Distretto/SdS;
- individuare lo strumento di programmazione delle azioni coerenti nel Piano Integrato di Salute;

Evidenziato che la Toscana è stata riconosciuta come Reference Site nell'ambito del Partenariato Europeo per l'innovazione a supporto dell'invecchiamento sano e attivo (European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing, EIP on AHA) e che ciò è stato possibile in particolare per la valorizzazione dei risultati della Sanità di iniziativa e dei programmi di Attività Fisica Adattata, nonché delle potenzialità di tali interventi in termini di prevenzione;

Sottolineato che lo status di Reference Site offre, all'interno delle collaborazioni Europee, una opportunità di ulteriore sviluppo delle azioni già intraprese;

Richiamata la delibera n. 595 del 30 maggio 2005 con cui è stata formalmente avviata l'Attività Fisica Adattata (AFA) in Regione Toscana;

Vista la DGR n. 459 del 3 giugno 2009, con cui è stata regolata la modalità di attuazione della Attività Fisica Adattata in Regione Toscana;

Richiamate :

la delibera n.255 del 19 aprile 2010 della ex ASL 10 di Firenze "*Attuazione DGRT 459/2009 – Attività Fisica (AFA) – adozione regolamento aziendale*";

la delibera n.157 del 5 aprile 2012 della ex USL 3 di Pistoia "*Approvazione regolamento generale aziendale per Attività Fisica Adattata (AFA), di cui al DGRT 459/2009*";

il regolamento in essere presso la ex Azienda USL 11 Empoli, avente ad oggetto "*Attività Fisica Adattata (regolamento dell'Azienda USL 11 Empoli)*";

il regolamento in essere presso la ex Azienda USL 4 di Prato, avente ad oggetto "*Regolamento Fisica Adattata – Area Pratese*";

Vista la DGR n. 1418 del 27 dicembre 2016 con la quale sono state date indicazioni per lo sviluppo di interventi per l'invecchiamento attivo della popolazione e sono stati aggiornati i protocolli di esercizi per l'AFA, individuando il "Protocollo di esercizi per persone con autonomia funzionale conservata" ed il "Protocollo di esercizi per persone con ridotta competenza funzionale" quali riferimenti per gli istruttori degli erogatori dell'attività;

Precisato che i suddetti protocolli sono integrati con il protocollo di esercizi Otago di cui alla sopra citata delibera n. 878/2015;

Atteso che la medesima DGR n. 1418/2016 dà mandato alle competenti strutture della Giunta regionale di aggiornare gli indirizzi contenuti nell'allegato A della sopra citata DGR n. 459/2009 in riferimento ai provvedimenti regionali e nazionali intervenuti dalla sua approvazione e ai positivi risultati organizzativi e sociali raggiunti nell'anno 2016 (1.877 corsi per bassa disabilità e 185 per alta disabilità, a cui hanno partecipato oltre 30.000 cittadini anziani, svolti in 876 punti di erogazione distribuiti in 237 Comuni della Regione con una copertura territoriale dell'85%);

Ricordato inoltre che l'Attività Fisica Adattata:

- non costituisce attività sanitaria riabilitativa, ma di mantenimento e di prevenzione, finalizzata a facilitare l'acquisizione di stili di vita utili a mantenere la migliore autonomia e qualità di vita possibile, come precisato anche dal "Piano di indirizzo per la riabilitazione", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome nella seduta del 10 febbraio 2011 e recepito dalla Giunta regionale con propria delibera n. 300/2012;
- non necessita di certificazione preventiva ai fini della partecipazione ai corsi, come precisato dal parere n. 37/2015 del Consiglio Sanitario Regionale, recepito con DGR n. 677 del 25 maggio 2015;

Preso atto della Delibera della Giunta Regionale n.903 del 07.08.2017 avente ad oggetto “Sviluppo di azioni a sostegno dell'invecchiamento attivo della popolazione toscana: aggiornamento indirizzi organizzativi per l'attività fisica adattata (AFA) e indirizzi per l'adozione di iniziative a supporto dell'attività fisica nella comunità. Destinazione risorse”.

Visto il documento di cui all'allegato A della Delibera della Giunta Regionale n.903 del 07.08.2017 “Indirizzi per l'organizzazione dell'attività fisica adattata (AFA)”, elaborato dal suddetto gruppo di lavoro istituito presso la Direzione Regionale competente, con la partecipazione di tutte le Aziende Sanitarie toscane, che sostituisce quando indicato nella DGR n.459/2009;

Ritenuto necessario, come indicato nell'allegato A della suddetta DGR, mantenere attivo il sistema di monitoraggio sull'implementazione dell'Attività Fisica Adattata sul territorio aziendale tramite l'invio di un report annuale relativo all'attività svolta, considerato anche che tali attività rientrano nelle valutazioni di performance aziendali e delle ZoneDistretto/SdS tramite appositi indicatori;

Richiamata la raccomandazione dell'OMS, che sottolinea la necessità che l'attività fisica segua specifici requisiti e regole, essendo dimostrato che la frequenza, la durata, l'intensità, il tipo e la quantità totale di attività fisica, sono caratteristiche che determinano congiuntamente la sua efficacia nella tutela della salute dell'individuo, nella prevenzione degli stati invalidanti e nell'efficacia delle stesse cure;

Ritenuto pertanto opportuno definire un modello di riferimento per l'implementazione di programmi di partecipazione all'attività fisica da parte della popolazione adulta ed anziana, volto a supportare la progettazione a livello locale di iniziative per la comunità, come la realizzazione di percorsi pedonali strutturati, garantendo riferimenti standardizzati (in termini di frequenza, durata, intensità e quantità totale dell'esercizio) per l'autogestione efficace dell'attività fisica;

Valutato che la progettazione di percorsi pedonali strutturati possa rappresentare una evoluzione ed una valorizzazione delle esperienze di “gruppi di cammino” già diffuse sul territorio aziendale, permettendo di abbinare alla funzione di aggregazione e riappropriazione sociale degli spazi urbani tipica di tali gruppi anche una dimostrata efficacia in termini di salute;

Visto il documento di cui allegato B del DGR n.903 del 07.08.2017, “Indirizzi per l'organizzazione di azioni a supporto dell'attività fisica nella comunità”, che fornisce indicazioni per la progettazione di interventi a livello locale, evidenziando il ruolo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione come fattore di stimolo per i partecipanti alle iniziative, oltre che di monitoraggio sulla adesione e sugli effetti della attività, tenendo conto degli indirizzi di organismi competenti in ambito sanitario a diversi livelli e delle indicazioni presenti in letteratura in tema di invecchiamento attivo;

Considerato :

- Che nel territorio dell'Azienda USL Toscana Centro sono istituite 7 Società della Salute e 8 Zone Distretto, che incidono sulla totalità del bacino d'utenza Aziendale e che ogni SdS ha specifico compito di pianificare ed attuare il PIS relativo al territorio di competenza;
- Che l'organizzazione di questa attività nel territorio richiede azioni sinergiche sia a carico dell'USL che delle singole SdS;
- Che, fatte salve le specificità del Territorio, delle Comunità Locali e delle Associazioni proprie di ogni singola SdS, deve essere garantito un livello omogeneo di modalità di accesso, coordinamento, organizzazione, verifica di sicurezza e qualità dei programmi AFA in tutto il territorio aziendale;

Preso atto della necessità di definire i rispettivi ruoli di promozione, organizzazione, monitoraggio e controllo di questa attività, si procede all'approvazione del Regolamento Aziendale relativo ai Programmi AFA di cui al DGRT n.903 del 07.08.2017 come illustrato nell'Allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto necessario approvare il suddetto testo del suddetto regolamento e degli altri allegati ad esso relativo che contengono la documentazione richiamata nel Regolamento (Allegati B-C-D-E-F);

Preso atto che l'istruttoria della presente deliberazione è stata curata dal Responsabile del Procedimento, Dr. Emanuele Gori, Direttore Sanitario Aziendale,

Dato atto della legittimità, nonché della regolarità formale e sostanziale espressa dal Dirigente che propone il presente atto;

Su proposta del Direttore Sanitario Aziendale;

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore dei Servizi Sociali;

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa:

- 1) di approvare il Regolamento Aziendale AFA di cui al DGRT 903/2017, come illustrato nell'allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di approvare gli allegati ad esso relativi (all. B-C-D-E-F) uniti al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di precisare, inoltre, che per quanto non indicato espressamente nel presente regolamento e negli atti allegati, si rimanda alla delibera DGRT 903/2017;
- 4) di trasmettere la presente determinazione al Collegio Sindacale a norma di quanto previsto dall' Art. 42 comma 2, della L.R.T. 40/2005 e ss.mm.ii.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Paolo Morello Marchese)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dr. Massimo Braganti)

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dr. Emanuele Gori)

IL DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI
(Dr.ssa Rossella Boldrini)



REGOLAMENTO AZIENDALE

ATTIVITA' FISICA ADATTATA

Premessa

L'Attività Fisica Adattata (AFA) rappresenta una strategia di intervento per sostenere l'attività fisica come azione di prevenzione e mantenimento, nell'ottica dell'educazione ai corretti stili di vita.

L'AFA rientra nell'ambito degli obiettivi individuati dal SST per la Sanità di Iniziativa e tra le azioni di promozione dell'Invecchiamento attivo.

L'AFA è promossa dall'Azienda Usl Toscana Centro nell'ambito del Piani Integrati di Salute (PIS) ed è programmata e gestita dalle SdS/Zone-Distretto.

Le attività proposte nei corsi AFA sono basate su programmi di esercizio disegnati per rispondere a differenti condizioni funzionali (DGRT 1418/2016, DGRT 878/2015); sono svolte in gruppo, in ambienti primariamente deputati alla socializzazione, nelle palestre, piscine o in strutture non sanitarie di privati, istituzioni o associazioni da personale adeguatamente formato (Art .6)

L'AFA non è attività sanitaria, non è compresa nei livelli essenziali di assistenza assicurati dal SSR, pertanto i costi di partecipazione sono a carico dei cittadini partecipanti (vedi Art. 4).

Il presente Regolamento si è reso necessario per rispondere agli adempimenti richiesti dalla DGRT 903/2017 su tutto il territorio della Usl Toscana Centro in condivisione con le SdS/Zone-Distretto.

Art. 1 Requisiti di Accesso

Sono ammissibili all'AFA, così come previsto dalla DGRT 595/2005, DGRT 1082/2005, DGRT 1081/2005, DGRT 1081/2005, DGRT 903/2017, tutti i cittadini residenti o domiciliati in uno dei comuni della USL Toscana Centro affetti da sindromi algiche

aspecifiche o da ipomobilità, rischio o storia di cadute, esiti funzionali stabilizzati di patologia disabilitante.

Art. 2 Soggetti promotori e soggetti attuatori dell'AFA

L'Azienda USL Toscana Centro e le Società della Salute sono i soggetti promotori dell'AFA seguendo gli indirizzi emanati dalla Regione Toscana. Sono definiti "soggetti attuatori" gli enti, le associazioni e tutti i provider che hanno dato la loro disponibilità formale all'attuazione dell'AFA nei propri locali e con il proprio personale, attraverso l'apposita modulistica in allegato (Allegato B).

Art. 3 Tipologia dei programmi AFA

La proposta AFA si articola su tre differenti programmi di esercizio, ciascuno dei quali risponde a diversi livelli di capacità motoria o funzionale (DRT 903/2017):

- AFA A = per soggetti con autonomia funzionale conservata (protocollo di esercizi riferito all'allegato A della DGRT 1418/2016)
- AFA B (Otago) = per soggetti con autonomia funzionale conservata e storia/rischio cadute (DGRT 878/2017)
- AFA C = per soggetti con ridotta competenza funzionale (protocollo di esercizi riferito all'allegato B della DGRT 1418/2016)

E' possibile, inoltre, aderire ad un programma di esercizio AFA in piscina sia per AFA A che per AFA C.

Art. 4 Contributo del cittadino per la partecipazione

La partecipazione ai corsi AFA è subordinata al pagamento di una quota di iscrizione mensile a carico del partecipante direttamente al soggetto erogatore. La quota mensile è stimata su un contributo/tariffa media di 11 mesi di esercizio da settembre a luglio (la chiusura dei programmi AFA può variare tra i vari provider , ma verosimilmente di 1-2 mesi) per ciascuna tipologia di corso AFA. Tale

contributo/tariffa viene definita avendo l'obiettivo di favorire la massima partecipazione e sostenibilità reciproca per i partecipanti e gli erogatori.

Per ciascuna tipologia di programma AFA è stabilita una richiesta di contributo massima applicabile dagli erogatori in relazione all'offerta o a particolari caratteristiche locali:

- 2,50 euro ad accesso per i corsi AFA A (massimo 20 partecipanti)
- 3,50 euro ad accesso per i corsi AFA B o AFA C (massimo 10 partecipanti)
- 4,00 euro ad accesso per i corsi AFA A o C svolti in piscina (massimo 20 partecipanti)

Tali quote si intendono per accesso ad una sessione di un'ora con frequenza bi- o tri-settimanale in gruppo.

Il contributo mensile è definito a livello di ciascuna Zona- Distretto/SDS

Le cifre di riferimento non comprendono eventuali costi annuali aggiuntivi relativi a spese associative

Eventuali spese di trasporto sono a carico dei partecipanti; possono essere ricercate nella comunità, forme di sostegno per il trasporto da parte degli erogatori, dalle associazioni di volontariato o dalle istituzioni locali.

Ogni erogatore deve stipulare un'assicurazione contro eventuali infortuni, il cui premio annuale è a carico del partecipante.

Art. 5 Coordinamento delle attività

Il **Coordinamento Strategico Aziendale** è costituito dai rappresentanti delle strutture organizzative coinvolte nella Sanità di Iniziativa e negli obiettivi di promozione dell'invecchiamento attivo della popolazione:

- Un rappresentante di Zona/Distretto
- Dipartimento di Medicina Fisica e Riabilitativa
- Dipartimento Rete Sanitaria Territoriale
- Dipartimento Medicina Generale

- Dipartimento delle Specialità Mediche
- Dipartimento del Decentramento
- Dipartimento dei Servizi Tecnico Sanitari
- Dipartimento della Prevenzione (Promozione della Salute)
- Dipartimento Infermieristico ed Ostetrico

Il Coordinamento strategico aziendale si avvale di una Segreteria per l'attività di raccordo tra le figure che lo compongono. Al Coordinamento strategico sono assegnati i compiti di:

1. Definire gli obiettivi annuali dell'Azienda USL Toscana Centro e delle SdS/Zone-Distretto relativamente ad azioni di promozione della salute e invecchiamento attivo
2. Supportare la formulazione dei PIS in merito alle azioni di supporto all'invecchiamento attivo e l'AFA
3. Valutare e proporre azioni di miglioramento per la diffusione dell'offerta e l'adesione della popolazione target
4. Promuovere la formazione del personale del SSR e degli erogatori impegnato nell'AFA
5. Promuovere, definire ed approvare ulteriori programmi di esercizio AFA per bisogni specifici individuati nella popolazione in base alla stratificazione del rischio (come previsto dalla DGRT 650/2016)
6. Individuare soluzioni per favorire la partecipazione ai corsi anche tramite eventuali accordi per il trasporto delle persone
7. Promuovere le attività di studio, validazione e ricerca in merito all'attività

In ogni Zona-Distretto/SdS, è costituito un **Coordinamento Operativo Zonale**, organismo formalmente costituito che si avvale dell'apporto delle competenze professionali ed organizzative coinvolte sull'obiettivo, in analogia con il coordinamento strategico aziendale ed in particolare afferenti ai seguenti dipartimenti:

- Dipartimento di Medicina Fisica e Riabilitativa
- Dipartimento dei Servizi Tecnico Sanitari
- Referente Zona Distretto/SDS
- Dipartimento della Prevenzione (Promozione della Salute)

Referente aziendale per i dati di attività è il Dipartimento di Medicina Fisica e Riabilitativa

Il coordinamento si avvale di un **Nucleo Operativo** per lo svolgimento dell'attività di valutazione/stratificazione del livello motorio e funzionale ed inserimento nei gruppi, oltre che per le funzioni di raccordo e verifica degli erogatori .

Dato che l'AFA non è attività sanitaria, ma una strategia di intervento per sostenere l'attività fisica, del nucleo operativo possono far parte sia laureati in scienze motorie sia in fisioterapia. Tali risorse dedicheranno un monte ore del proprio orario settimanale alle valutazioni funzionali per l'inserimento nei gruppi afa tracciate come attività di educazione alla salute, concordate con la direzione della propria struttura e della Zona/SDS.

L'articolazione ed il funzionamento del Coordinamento Operativo tengono conto delle specificità zionali ai fini della facilitazione dei contatti da parte degli utenti e delle relazioni con gli erogatori.

Al Coordinamento Operativo zonale sono assegnati i seguenti compiti:

1. Coordinare l'organizzazione dell'attività a livello di Zona-Distretto/SdS
2. Inserire i soggetti destinatari nei gruppi di attività in relazione alla verifica delle competenze funzionali e alla distribuzione dell'offerta (Nucleo Operativo organizzato in ogni zona in base alle specifiche caratteristiche e possibilità)
3. Raccogliere ed elaborare i dati anagrafici e demografici dei partecipanti per gli obblighi informativi previsti
4. Verificare lo svolgimento delle attività in relazione ai criteri e alle modalità stabilite

5. Individuare azioni di collegamento fra le strutture sanitarie favorevoli all'inserimento nei programmi
6. Promuovere le iniziative per l'adesione della popolazione target
7. Individuare i soggetti competenti per l'erogazione dell'attività
8. Organizzare riunioni periodiche con gli erogatori
9. Organizzazione di attività di promozione dell'AFA
10. Effettuare nelle palestre visite periodiche al fine di verificare l'aderenza alle linee operative zonali e ai protocolli regionali
11. Responsabile dell'attività è il Direttore della Zona-Distretto/SDS

Art. 6 Caratteristiche e Adempimenti dei Soggetti Attuatori AFA

Gli erogatori sono soggetti profit e no-profit vocati all'attività motoria e ludico-sportiva. Possono candidarsi alla gestione dei corsi AFA anche le Associazioni di volontariato, che assicurino i requisiti di tipo professionale e strutturale previste per il corretto svolgimento delle attività. Viene raccomandata la molteplicità degli erogatori in modo da garantire una capillare distribuzione delle palestre, piscine o altre strutture sul territorio, incluse le strutture residenziali territoriali (es. RSA). Ogni erogatore esplicita in un documento di adesione (modulo "*Richiesta di attivazione corsi AFA*" in allegato B) di conoscere ed osservare quanto stabilito nel presente Regolamento. In particolare, ogni erogatore si impegna al rispetto dei requisiti e dell'adesione dei propri Istruttori ai programmi di esercizio concordati. Il firmatario del modulo di adesione inoltre si fa garante altresì della sicurezza, della pulizia e dell'igiene delle palestre/piscine o altre strutture utilizzate per lo svolgimento dell'attività. Alle strutture erogatrici è richiesto il possesso dei requisiti igienico-sanitari, di sicurezza e di accessibilità previsti dalle normative vigenti per gli ambienti frequentati dal pubblico, con particolare attenzione, per lo svolgimento delle attività per soggetti con ridotta competenza funzionale, all'accessibilità da parte delle persone con disabilità.

I suddetti Soggetti Attuatori devono inizialmente dimostrare di avere le caratteristiche strutturali e professionali richieste dalla DGRT 1081/2005 e DGRT 903/2017, pena l'esclusione o il ritiro del riconoscimento da parte dei soggetti promotori ad esercitare l'AFA in nome e per conto del SSR.

La verifica dei requisiti è a carico del Coordinamento Operativo Zonale per quanto di sua competenza; i risultati della verifica vengono comunicati alla Zona-Distretto/SDS.

I Soggetti Attuatori fanno richiesta di attivazione dei corsi AFA alla Zona-Distretto/SDS di pertinenza, attraverso l'apposito modulo "*Richiesta di attivazione corsi AFA*" (allegato B) reperibile sul sito aziendale o Zona-Distretto/SDS, specificando tipologia e numero dei corsi attuabili nelle proprie strutture. La zona distretto/SdS verificata la sussistenza dei requisiti sopra descritti, darà l'autorizzazione all'inizio dell'attività AFA con specifico atto a firma del Direttore ZD/SDS.

I Soggetti Attuatori hanno l'obbligo di comunicare al Coordinamento operativo l'inizio e la fine della sessione annuale dei loro corsi AFA, con le relative disponibilità orarie.

I professionisti competenti all'erogazione dei programmi AFA sono i Laureati in Scienze Motorie/Diplomati ISEF o i Laureati in Fisioterapia, secondo quanto raccomandato dalle Linee Guida Regionali per la promozione della salute attraverso le attività motorie. Viene riconosciuta la titolarità alla conduzione dei gruppi agli istruttori, impegnati nella conduzione degli stessi, da almeno 6 mesi al momento della approvazione della DGRT 459/2009.

In particolare per l'AFA B_Otago, tali figure professionali dovranno aver ottenuto anche il titolo di OEP Leader (elenco regionale degli OEP Leader). Ogni Istruttore dovrà dichiarare di attenersi ai protocolli di esercizio definiti nei provvedimenti regionali (allegati A e B della DGRT 1418 del 2016, DGRT 878/2015, DGRT 903/2017).

Gli Istruttori, inoltre, dovranno dimostrare la partecipazione ad attività di aggiornamento specifico su quanto inerente la conduzione dei gruppi AFA. Il Coordinamento Strategico Aziendale predispone i piani di aggiornamento per il personale impegnato, individuando i contenuti e condividendo con gli erogatori le modalità di partecipazione.

Gli Istruttori possono essere titolari della struttura in cui si svolge l'AFA.

Art. 7 Modalità di accesso ai gruppi AFA

L'individuazione della popolazione target a cui proporre la partecipazione ad un programma AFA, avviene da parte dei:

1. MMG e/o Medici Specialisti sulla base dello stato di salute dei propri assistiti, di cui loro sono a diretta conoscenza
2. Servizi di Riabilitazione in base alla valutazione conclusiva del ciclo di trattamento svolto con percorso 2 o 3 (DGRT 595/2005)
3. Servizi Sanitari Territoriali nell'ambito delle azioni di educazione alla salute e supporto all'invecchiamento attivo previste nella DGRT 650/2016

La modalità di segnalazione al Nucleo Operativo per la valutazione preliminare può variare in base alle caratteristiche delle Zone: è competenza di ogni Zona-Distretto/SDS organizzare una modalità di accesso alla valutazione (telefono, numero verde, CUP, e-mail, ecc), diffonderla o pubblicarla sui siti web istituzionali.

L'inserimento dei partecipanti nei gruppi AFA avviene da parte del Nucleo Operativo sulla base della stratificazione del livello motorio e funzionale dato dal punteggio ottenuto alle scale di valutazione raccomandate (SPPB, 6MWT per AFA C, VAS) e dalla breve intervista per rilevare eventuale storia/rischio cadute.

Dove possibile, per disponibilità e fruibilità della specifica tipologia di corso, è indicato inserire i partecipanti nei vari programmi AFA secondo i seguenti criteri (DGRT 903/2017):

Tipo di Programma	Protocollo	Criteri di Valutazione
AFA A	Soggetti con autonomia funzionale conservata	SPPB >9 Dolore da assente a moderato
AFA B	Otago-prevenzione delle cadute nell'anziano	8 < SPPB < 6 Storia rischio cadute Dolore da assente a moderato
AFA C	Soggetti con ridotta competenza funzionale	SPPB ≤ 5 Dolore da assente a moderato 6MWT distanza percorsa ≥ 110m anche con ausilio, ma senza alcun aiuto

L'accesso all'AFA, così come ribadito dalla DGRT 903/2017, non richiede la presentazione di una specifica certificazione medica, in quanto la stessa attività mantiene le caratteristiche di esclusione dalla certificazione, previste dal Decreto del Ministero della Salute dell'8 Agosto 2014 "Linee Guida di indirizzo in materia di certificati medici per l'attività sportiva non agonistica", indipendentemente dalla natura dei soggetti erogatori. In ogni caso, al momento della valutazione verrà informato il cittadino sulle caratteristiche dell'AFA e richiesto allo stesso di sottoscrivere un consenso al trattamento dei propri dati personali e la dichiarazione di aver ricevuto il parere positivo da parte del proprio Medico di fiducia o l'impegno a consultarlo prima di iniziare l'attività (allegato C, Consenso e Informativa al Cittadino).

Infine, verrà inviato il cittadino ad una delle strutture erogatrici, con il supporto di un modulo prestampato contenente l'indicazione della tipologia di AFA (modulo invio utente al percorso AFA-allegato F)

Art. 8 Modalità di verifica e monitoraggio dell'AFA

Gli erogatori inviano un report semestrale (in allegato D "Report Periodico Attività") al Coordinamento Operativo Zonale, competente per area, contenente i corsi attivi, il numero dei partecipanti, eventuali eventi avversi (avvenuti durante la seduta di esercizio e nei locali della struttura) che abbiano richiesto intervento sanitario, commenti e suggerimenti sintetici degli utenti, richieste di revisione dei programmi. Entro la fine del mese di Febbraio, le Aziende USL inviano alla Regione Toscana un report, predisposto sulla base di indicazioni regionali, relativo all'attività svolta nell'anno precedente all'interno delle singole Zone-Distretto/SDS.

L'erogatore può segnalare al Nucleo Operativo eventuali cambiamenti di livello funzionale/motorio dei partecipanti rispetto a quello individuato al momento dell'inserimento nel programma AFA. In tal caso il nucleo operativo provvederà a rivalutare il soggetto e definire il tipo di programma AFA più indicato.

Art. 9 Registrazione e Segnalazione eventi avversi

I soggetti attuatori sono tenuti a segnalare al Coordinamento operativo zonale dell'Azienda Usl Toscana Centro gli eventi avversi che dovessero accadere durante lo svolgimento dell'attività proposta in un programma AFA. Per i casi più gravi

potranno essere attivati AUDIT. La mancata segnalazione potrà comportare l'esclusione del provider dall'AFA.

Le segnalazioni devono avvenire attraverso l'invio dell'apposito modulo (allegato E "Scheda segnalazione eventi avversi").

Allegato B: Richiesta di attivazione corsi AFA

Allegato C: Consenso e Informativa al Cittadino

Allegato D: Report Periodico Attività

Allegato E: Scheda segnalazione eventi avversi

Allegato F: Modulo invio utente al percorso AFA

RICHIESTA ATTIVAZIONE CORSI AFA

Al Coordinatore Sanitario Zona/Distretto _____

Al Direttore SDS _____

OGGETTO: Richiesta adesione programmi AFA- Attività Fisica Adattata

Il/La sottoscritto/a _____

nato a _____ prov. (_____) il _____

residente a _____ prov. (_____)

in via _____ n. _____

Cod.fisc. _____

in qualità di legale rappresentante/Presidente della:
(indicare Società Sportiva, Ente, Associazione, Palestra etc.. per esteso)

Codice Fiscale/P.IVA della struttura _____

Referente tecnico per la suddetta attività:

Dott./Sig. _____ Istruttore Proprietario

Cellulare _____ Email _____

Chiede di poter attivare:

n.....corso/i AFA per persone con autonomia funzionale conservata (A)

n.....corso/i OTAGO (B)

n.....corso/i di AFA per persone con ridotta competenza funzionale (C)

Presso la seguente struttura: *(denominazione completa, indirizzo e numero telefonico della sede dove si intende avviare il servizio)* _____

trattasi di locali aventi le seguenti caratteristiche *(breve descrizione riportante anche la disponibilità dei servizi igienici messi a disposizione)*: _____

l'accesso alla struttura è posto *(indicare il piano ed eventuale presenza di scale, gradini e/o la presenza di ascensore)*: _____



RICHIESTA ATTIVAZIONE CORSI AFA
Giorni e orari di attivazione dei corsi

AFA A	_____	_____
	_____	_____
AFA B	_____	_____
	_____	_____
AFA C	_____	_____
	_____	_____

A tal fine, consapevole delle disposizioni degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e dall'art. 1 del DPR 403/1998, nonché delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della possibile decadenza dal diritto di assegnazione del servizio richiesto in caso di dichiarazioni false

DICHIARA

- che i locali in cui verrà attivato il servizio sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in vigore per l'attivazione di corsi afa;
- che i locali di esercizio dell'attività rispettano le vigenti norme in materia igienico - sanitaria, di edilizia, di urbanistica e di sicurezza
- che i locali sono coperti da regolare polizza assicurativa
- che presso i locali in cui verrà attivato il servizio saranno garantite la sicurezza e le condizioni di pulizia e igiene dei locali rispondenti ai requisiti igienico sanitari, di sicurezza e di accessibilità previsti dalle norme vigenti per gli ambienti frequentati dal pubblico
- che il personale istruttore è in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in vigore per l'attivazione di corsi afa

Si impegna inoltre :

- a rispettare e ad attenersi alle disposizioni, alle tariffe e ai protocolli operativi previsti dalla normativa regionale, aziendale e zonale vigenti, per l'organizzazione e l'accesso all'attività AFA
- a comunicare al coordinamento operativo AFA di riferimento zonale, le variazioni relative al numero dei corsi attivati, sedi ed orari
- ad inviare il resoconto semestrale del numero dei corsi attivi, numero di partecipanti, eventuali eventi avversi

In attesa di vostro riscontro porgiamo

Distinti saluti

Data ___/___/___

Firma _____

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E INFORMAZIONI AL CITTADINO

Gentile Signore/a

La preghiamo di leggere attentamente e sottoscrivere la seguente informativa:

1. L'Attività Fisica Adattata – AFA – **non è un'attività sanitaria**. Viene svolta in forma di gruppo e condotta da personale esperto anche non sanitario, con programmi adattati a basso impatto, ma non personalizzati. La sua scelta di partecipare all'AFA implica l'adesione ad uno stile di vita attivo, che include appunto l'attività motoria di gruppo. Per partecipare a questo tipo di attività non è necessaria la certificazione medica; tuttavia, per la sua sicurezza in termini di salute, è opportuno consultare il suo Medico di fiducia, che conoscendo le sue condizioni cliniche può darle un parere **prima** di iniziare l'attività in palestra o in piscina.
2. Per partecipare all'Attività Fisica Adattata – AFA – le verrà fatta una valutazione (secondo la *DGRT 903/2017*) per identificare il programma di esercizio più adatto a lei; le chiederemo i dati anagrafici, alcune informazioni relative al suo stile di vita e capacità di cammino, per la compilazione di appositi questionari. I dati raccolti non saranno divulgati e verranno utilizzati esclusivamente in forma anonima a fini statistici e/o di ricerca; inoltre, saranno conservati solo per il tempo necessario agli scopi sopra descritti.

Il sottoscritto/a _____
(nome e cognome in stampatello)

ACCONSENTE

NON ACCONSENTE

al trattamento dei propri dati personali e relativi al proprio stato di salute, secondo le modalità previste dalla L. 196/2003, per le finalità di cui sopra.

Inoltre, dichiara di aver letto e compreso i punti 1 e 2 della presente informativa, per cui:

CONFERMA DI AVER GIA' RICEVUTO IL PARERE POSITIVO DEL MEDICO

SI IMPEGNA AD INFORMARE IL PROPRIO MEDICO

Data: _____

Firma: _____

REPORT PERIODICO ATTIVITA'

Erogatore _____ Sede _____

Periodo di riferimento dal ___/___/___ al ___/___/___

Tipologia di programma attivato

- AFA A autonomia funzionale conservata

N° sedi di erogazione _____

N° corsi _____

N° complessivo partecipanti _____

- AFA B OTAGO rischio cadute

N° sedi di erogazione _____

N° corsi _____

N° complessivo partecipanti _____

- AFA C ridotta autonomia funzionale

N° sedi di erogazione _____

N° corsi _____

N° complessivo partecipanti _____

Eventi clinici avversi in corso di partecipazione relativi a:

- apparato muscoloscheletrico n° _____
 apparato cardiovascolare n° _____
 apparato respiratorio n° _____

Persone rinviate dalla struttura al MMG perché non idonee all'attività

Persone rinviate n° _____

SUGGERIMENTI O RICHIESTE DEGLI UTENTI

Data ___/___/___

NOTE PER L'EROGATORE



Cosa sono i programmi di esercizio AFA

L'Attività Fisica Adattata (AFA) rappresenta una strategia di intervento per sostenere l'attività fisica come azione di prevenzione e mantenimento e di educazione ai corretti stili di vita.

Le attività proposte nei corsi AFA sono basate su programmi di esercizio disegnati per rispondere a differenti condizioni funzionali, sono svolte in gruppo, in ambienti primariamente deputati alla socializzazione, nelle palestre, istituzioni o associazioni da personale adeguatamente formato.

L'AFA NON È ATTIVITÀ SANITARIA, non è compresa nei livelli essenziali di assistenza assicurati dal SSR, pertanto i costi di partecipazione sono a carico dei cittadini partecipanti.



AFA
Attività Fisica
Adattata

Modulo Invio Utente
all'erogatore AFA

Il Sig./La Sig.ra

- Dichiaro di essere stata inviato/a dal MMG/Specialista per una valutazione AFA
- Viene inviato/a a partecipare ai programmi AFA dai Servizi di Riabilitazione Funzionale della ASL Toscana Centro o dal proprio Infermiere di Sanità di Iniziativa
- Chiedo autonomamente di poter aderire ai programmi AFA, dichiarando di avvisare il proprio Medico e sentirne il parere

Data _____

Si consiglia di partecipare possibilmente al programma di esercizi:

- **AFA A** : autonomia conservata
- **AFA B**: Otago-rischio cadute
- **AFA C**: ridotta competenza funzionale

Firma professionista proponente

DOVE TROVARE LE INFORMAZIONI PER L'ISCRIZIONE?

Presso i presidi di riabilitazione ASL potrà ricevere informazioni sulle palestre del circuito AFA e sul programma più adatto a Lei.

Per ulteriori informazioni
www.uslcentro.toscana.it